

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40131 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel: (+39) 051 4847664

P.IVA: 02888131204



Bologna, 10 luglio 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici - Piano di attuazione dettagliata all'interno del N.U.R. n°3 "Confadi" in località La Borra a monte della S.P. n° 64 nel Comune di Granaglione.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.7/5/2018 - protocollo n. 36047/2018) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con la Del.G.R. n° 1677/2005 e della Delibera Assembleare della Regione Emilia Romagna del 2 maggio 2007 - Prog. n° 112 - Oggetto n° 2131 della L.R. 20/2000.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2A - rischio di frana, assetto versanti e gestione delle acque meteoriche) identifica l'area di studio come zona "U.I.E - a rischio di frana medio - R2 (art. 6.8)". Tale area è regolamentata anche dall'art. 6.8 "Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche nel territorio del bacino montano" secondo il quale sono richieste, nel caso di approvazione di piani urbanistici attuativi, specifiche analisi da eseguirsi secondo la "Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio", prescritta dall'Autorità di bacino.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) "carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica parte dell'area di studio come zona "Q - Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche - Frane quiescenti con acclività < 15°. Sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e del grado di stabilità del versante in condizioni dinamiche o pseudo-statiche (approfondimenti di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA).

È stato dunque esaminato lo studio geologico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico in oggetto, redatto il 18 maggio 2015 dal Dott. Geologo Saul Beghelli, che produce approfondimenti sismici di III° livello.

Per questa fase gli approfondimenti effettuati sono sufficienti.

Per tale comparto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto.

Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;
- alla verifica più approfondita del rischio sismico richiesta dal D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

Di estrema importanza saranno le modalità con le quali verranno gestite le acque di qualsiasi origine (superficiali e profonde) che dovranno essere intercettate ed incanalate con massima cura entro i collettori naturali esistenti o entro nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi.

Al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato: modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi e immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato

